IL FRATINO NELLA REGIONE ABRUZZO
Report 2016

WWF Abruzzo

"IL FRATINO NELLA REGIONE ABRUZZO" – REPORT 2016

Il report raccoglie i dati dei censimenti condotti da WWF Abruzzo, Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", Gruppo Fratino Vasto e altri volontari

A cura di Fabiola Carusi
Referente Progetto Fratino WWF Abruzzo

Foto:
Fabiola Carusi (copertina, pagg. 5 e 21); Dante Caserta (pagg. 3, 12 e 21);
Alberto Miccadei (pag. 21); Stefano Taglioli (pag. 22); Eugenio Tarabelli (pag. 17)

WWF Abruzzo - Aprile 2017

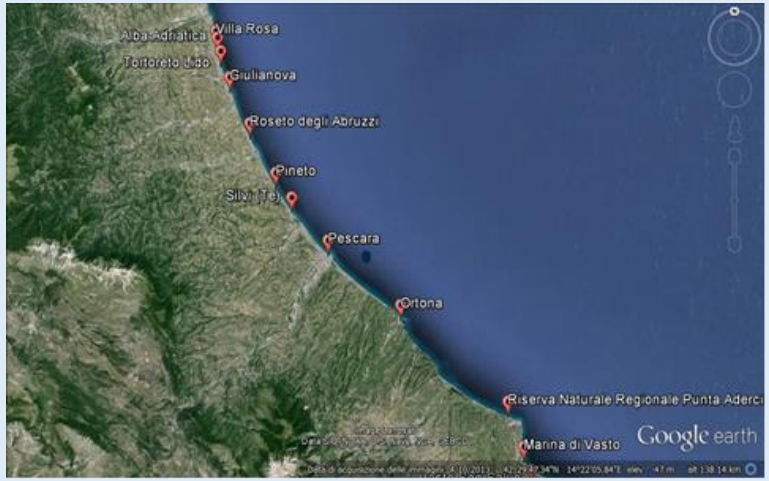
INDICE

- **Il Fratino**
- **Attività 2016**
- **Dati 2016**
- **Confronto tra aree protette e non protette**
- **Dati del Censimento nazionale**
- **Confronto con i dati del 2015**
- **Suggerimenti inviati alle Amministrazioni Comunali costiere**
- **Conclusioni**
- **Bibliografia**

Il Fratino

Il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) è un piccolo uccello trampoliere a distribuzione tendenzialmente cosmopolita.
È l'emblema dello stato di conservazione dei litorali e la sua presenza ricorda che la spiaggia non è solo un luogo di vacanza o di relax, ma anche un ecosistema complesso dall'equilibrio delicato.
In Europa la specie registra una consistente diminuzione. È tutelata dalla Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale, dalla Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, dalla Direttiva CEE 79/409 "Uccelli" e dalla Legge n. 157/92 sulla tutela della fauna omeoterma. Nel nostro continente è presente la sottospecie nominale, distribuita nelle aree steppiche e temperate dalla Penisola iberica sino alle coste dell'Oceano Pacifico. Le popolazioni settentrionali (nidificanti sopra il 40° parallelo) sono migratrici, quelle più meridionali sedentarie o parzialmente migratrici: lo svernamento avviene lungo le coste dei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo a nord dell'Equatore.
In Italia il Fratino vive e nidifica lungo l'intero perimetro della Penisola, comprese Sicilia e Sardegna.
Difficile da confondere con altre specie, ha un corpo raccolto e lunghe zampe esili che ne fanno tra i più piccoli limicoli nidificanti nel nostro Paese. Lo si può scorgere mentre corre velocemente tra le dune e la battigia. Il ventre bianco contrasta con il piumaggio marrone chiaro che si rileva particolarmente mimetico negli ambienti sabbiosi. Gli esemplari più giovani sono privi delle macchie scure che rendono gli adulti più visibili e per questo si confondono ancora meglio tra le dune e la battigia. Gli insetti, che raccoglie direttamente al suolo o scavando delle piccole buche nella sabbia, rappresentano la sua dieta prevalente. Durante l'inverno si muove tipicamente in

gruppo, mentre nel periodo della nidificazione assume un comportamento più solitario e quasi aggressivo, specialmente i maschi, con una forte tendenza a difendere il nido da potenziali intrusi.
Costruito sulla sabbia, ma non lontano dall'acqua, il nido del Fratino viene di solito riempito con tre uova, covate per meno di un mese (24/28 giorni). L'unione di coppia è fondamentale durante tutto il periodo di cova: maschio e femmina si alternano nella cura delle uova. Nella prima fase, coincidente con la primavera, quando le temperature sono ancora fredde per la specie, il comportamento prevalente è la cova da parte della femmina durante il giorno e quella del maschio durante la notte. Nella seconda fase, quando le temperature iniziano ad aumentare, il maschio e la femmina si alternano più frequentemente durante tutto l'arco della giornata. Dopo la schiusa delle uova i pulli seguono i genitori per circa un mese prima di diventare autonomi. L'abitudine "nidifuga" dei piccoli, che si allontanano dal nido poco dopo la nascita, li rende facilmente attaccabili. Se minacciati, al fine di attirare l'attenzione dei predatori, i genitori si rendono più visibili con piccoli saltelli, fingendo di essere feriti. In questo modo allontanano i potenziali pericoli dalle uova o dai piccoli appena nati.
In Italia la specie è sia migratrice che nidificante e si registrano ogni anno dalle 1500 alle 1850 coppie nidificanti che si distribuiscono in maniera discontinua lungo le coste sabbiose della Penisola e delle isole maggiori. Qualche coppia si insedia anche nelle zone umide interne della Pianura Padana. La popolazione dell'Alto Adriatico è parzialmente migratrice. Sono state documentate rotte di migrazione lungo le coste mediterranee francesi e spagnole e sono noti casi di svernamento in Nord Africa, dall'Europa centro-orientale e settentrionale. Si riproduce principalmente lungo le spiagge sabbiose con un buon grado di naturalità. È piuttosto comune anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune e anche bacini artificiali. Nelle spiagge la maggior parte dei nidi si trova nella fascia tra la linea di battigia e i primi rilievi delle dune embrionali. Sverna esclusivamente in zone umide costiere, frequentando spiagge e banchi fangosi, dove si riunisce in gruppi monospecifici o in associazione a esemplari di Piovanelli. In alcune aree italiane, tra agosto e settembre, si formano importanti raggruppamenti di muta. In inverno, invece, si calcola una popolazione di circa 1500 individui, il 90% dei quali concentrato in trenta siti.
Il decremento registrato a livello europeo, si riscontra anche in Italia: dal 1993 al 2010 la popolazione svernante è diminuita del 50%.
Le ragioni di questa diminuzione vanno ricercate nella continua perdita di habitat (erosione della costa, urbanizzazione, abbandono delle saline), nel disturbo antropico (turismo balneare, pulizie meccaniche della spiaggia, raccolta di molluschi, pesca sportiva) nonché nella predazione dei nidi da parte di mammiferi (ratti, ricci, volpi, cani e gatti vaganti) e uccelli (gazze, cornacchie grigie, gabbiani reali).
Poiché la popolazione presente nelle Zone di Protezione Speciale istituite ai sensi della Direttiva "Uccelli" – popolazione che, almeno sulla carta, dovrebbe essere particolarmente protetta – è comunque insufficiente a garantire la conservazione della specie, è necessario attivare urgentemente una gestione attiva dei siti riproduttivi per contrastare il declino in atto.



Attività 2016

Nel 2016, sulla costa abruzzese sono stati monitorati, quasi giornalmente, 15 siti lungo un tratto di costa di 120 Km circa: Biotopo Costiero di Martinsicuro, Villa Rosa di Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto, Silvi, Pescara, Ortona, Riserva "Punta Aderci", Riserva "Marina di Vasto", Biotopo Costiero di San Salvo Marina (parte integrante della Riserva "Marina di Vasto"), San Salvo Marina, Vasto Marina, passando da ambienti naturali con presenza di dune (riserve naturali e Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" nei comuni di Pineto e Silvi), a spiagge basse e sabbiose con un'alta antropizzazione legata alle attività turistiche.

Come lo scorso anno, tutti i volontari della regione Abruzzo, hanno iniziato le loro attività di monitoraggio a marzo. Con uscite bisettimanali a marzo e più frequenti nei mesi da aprile in poi. I coordinatori dei volontari hanno iniziato a monitorare i loro territori di riferimento con tre uscite settimanali per poi passare a uscite giornaliere. Nei siti monitorati dal Gruppo Fratino Vasto, le uscite sono state giornaliere da marzo fino alla prima settimana di agosto.

Il metodo usato per i monitoraggi è stato quello della osservazione diretta con attrezzature ottiche. A tutti i gruppi di volontari sono state fornite schede di rilevamento.

I nidi sono stati tutelati, laddove opportuno, con cilindri plastificati da giardinaggio e, per impedire l'azione predatoria dei loro nemici naturali, coperti con una rete. Talvolta è stato necessario ampliare l'azione di tutela mettendo dei recinti intorno ai nidi fatti di paletti. L'Amministrazione comunale di Giulianova, dopo aver fatto proprie con delibera di giunta, le Linee guida per la gestione del Fratino trasmesse dal WWF Abruzzo, ogni volta che ha ricevuto la segnalazione di un nido è intervenuta perimetrando l'area con le transenne.

Dopo le esperienze parziali degli anni precedenti, quest'anno, per la prima volta, si è potuto partecipare in maniera organizzata al censimento del Fratino promosso dal Coordinamento Nazionale del Fratino, riuscendo a garantire una copertura pressoché totale della costa abruzzese.

Da notare, comunque, che in Abruzzo molti degli individui presenti sono ormai stanziali e nel periodo da settembre a febbraio tendono a raggrupparsi: sono stati osservati anche durante i mesi invernali lungo la costa teramana (Alba Adriatica, Giulianova, Tortoreto lido, Silvi Marina, Roseto degli Abruzzi) così come quella teatina (Vasto).

Dati 2016

Nidi individuati

2016	Nidi	Nidi positivi	Nidi negativi	% successo
Villa Rosa di Martinsicuro	3	3	0	100%
Biotopo Costiero di Martinsicuro	1	1	0	100%
Alba Adriatica	6	3	3	50%
Tortoreto	2	1	1	50%
Giulianova	4	4	0	100%
Roseto degli Abruzzi	7	4	3	57%
Pineto	11	6	5	55%
Silvi	1	1	0	100%
Pescara	2	0	2	0%
Ortona	1	0	1	0%
Vasto Marina	4	3	1	75%
Riserva Marina di Vasto	3	0	3	0%
Biotopo Costiero San Salvo Marina	1	1	0	100%
San Salvo Marina	3	3	0	100%
Riserva Punta Aderci	0	0	0	0%
Totale Nidi	**49**	**30**	**19**	**61%**

Risultati uova deposte

2016	Deposte	Schiuse	Non schiuse	% successo
Villa Rosa di Martinsicuro	9	7	2	78%
Biotopo Costiero di Martinsicuro	3	3	0	100%
Alba Adriatica	18	9	9	50%
Tortoreto	6	3	3	50%
Giulianova	12	12	0	100%
Roseto degli Abruzzi	20	12	8	60%
Pineto	33	18	15	55%
Silvi	3	3	0	100%
Pescara	5	0	5	0%
Ortona	3	0	3	0%
Vasto Marina	12	9	3	75%
Riserva Marina di Vasto	7	0	7	0%
Biotopo Costiero San Salvo Marina	3	3	0	100%
San Salvo Marina	9	6	3	67%
Riserva Punta Aderci	0	0	0	0%
Totali	**143**	**85**	**58**	**59%**

Nidificazioni all'interno di aree naturali protette

Nidi individuati

	Totale Nidi	Nidi positivi	Nidi negativi	% successo
Riserva Borsacchio (Roseto degli Abruzzi)	4	1	3	25%
Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" (Pineto e Silvi)	12	7	5	58%
Riserva "Marina di Vasto" (Vasto)	3	0	3	0%
Riserva "Punta Aderci" (Vasto)	0	0	0	0%
Totali	**19**	**8**	**11**	**42%**

Risultati uova deposte

	Deposte	Schiuse	Non schiuse	% successo
Riserva Borsacchio (Roseto degli Abruzzi)	11	3	8	27%
Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" (Pineto e Silvi)	36	21	15	58%
Riserva "Marina di Vasto" (Vasto)	7	0	7	0%
Riserva "Punta Aderci" (Vasto)	0	0	0	0%
Totali	**54**	**24**	**30**	**44%**

Nidificazioni all'esterno di aree naturali protette

Nidi individuati

	Nidi	Nidi positivi	Nidi negativi	% successo
Villa Rosa di Martinsicuro	3	3	0	100%
Biotopo Costiero di Martinsicuro	1	1	0	100%
Alba Adriatica	6	3	3	50%
Tortoreto	2	1	1	50%
Giulianova	4	4	0	100%
Roseto degli Abruzzi	3	3	0	100%
Pescara	2	0	2	0%
Ortona	1	0	1	0%
Vasto Marina	4	3	1	75%
San Salvo Marina + Biotopo Costiero	4	4	0	100%
Totali	**30**	**22**	**8**	**73%**

Risultati uova deposte

	Deposte	Schiuse	Non schiuse	% successo
Villa Rosa di Martinsicuro	9	7	2	78%
Biotopo Costiero di Martinsicuro	3	3	0	100%
Alba Adriatica	18	9	9	50%
Tortoreto	6	3	3	50%
Giulianova	12	12	0	100%
Roseto degli Abruzzi	9	9	0	100%
Pescara	5	0	5	0%
Ortona	3	0	3	0%
Vasto Marina	12	9	3	75%
San Salvo Marina + Biotopo Costiero	12	9	3	75%
Totali	**89**	**61**	**28**	**69%**

Confronto dati 2015 – 2016

Nidi individuati

Anno	Nidi	Nidi positivi	Nidi Negativi	% successo
2015	44	21	23	48%
2016	49	30	19	61%

Uova Deposte

Anno	Deposte	Schiuse	Non schiuse	% successo
2015	123	59	64	48%
2016	143	85	58	59%

Nel 2015 il biotopo costiero di Martinsicuro non fu monitorato.

Censimento nazionale – 10/20 maggio 2016

Totale individui adulti: 38 (23 F e 15 M)

Individui singoli: 22 (15 F e 7 M)

Coppie: 8

Totale pulli: 11

Rilevatori: 30

Suggerimenti per le Amministrazioni comunali sulla gestione del Fratino

Anche nel 2016 il WWF Abruzzo ha provveduto ad inviare a tutte le Amministrazioni Comunali costiere, oltre a tutti gli Enti competenti, delle Linee guida per la gestione del Fratino.

Pulizia dell'arenile.

Prima di procedere alla pulizia meccanica della spiaggia è bene verificare dove solitamente nidifica il Fratino con i volontari che da anni operano nell'ambito del progetto Salvafratino e che hanno svolto i monitoraggi sulla presenza di tale specie lungo la costa abruzzese.

La pulizia delle spiagge libere, qualora ve ne sia l'assoluta necessità, deve comunque essere effettuata al massimo entro la prima metà del mese di marzo. Successivamente a tale data il Fratino inizia a nidificare per cui è bene consultare il WWF o altri gruppi di volontari che studiano la specie per conoscere le aree interessate dalla nidificazione nel territorio di competenza. Qualora si dovesse presentare la necessità di pulire le spiagge libere in periodi diversi da quelli sopra indicati, si dovrebbe procedere manualmente dove è segnalata la presenza del Fratino e sempre possibilmente assicurando la presenza di esperti.

Si sottolinea che, in quei tratti di costa in cui sono presenti le dune, durante la pulizia meccanica della spiaggia, ove strettamente necessario e consentito, occorre sempre tenersi ad almeno 10 metri dal piede della duna, o dalle aree delimitate con funi e paletti.

Realizzazione di aree dedicate alla tutela.

Seguendo l'esempio del Comune di Alba Adriatica (TE) dove, per la prima volta in Abruzzo, l'Amministrazione, collaborando con il WWF, ha realizzato un'area dedicata al Fratino e al Giglio di Mare, possono individuarsi aree dedicate alla tutela lungo il litorale.

Peraltro, proprio l'esempio di Alba Adriatica ha dimostrato come questa specie possa essere tutelata usando pochi accorgimenti anche in luoghi in cui vi è una forte presenza antropica legata al turismo.
Nelle aree dove è certa e abitudinaria la presenza nel periodo primaverile-estivo, anche al fine di non incorrere in problematiche legali qualora i nidi dovessero essere incautamente distrutti, è opportuna la creazione di piccole aree interdette alla fruizione turistica e alla pulizia meccanica, mediante delimitazioni con pali e funi. Utile è anche l'eventuale predisposizione di reti leggere che delimitino l'area così da evitare anche l'ingresso ad altri animali che potrebbero predare i nidi.
Per consentire ai bagnanti di raggiungere comunque agevolmente la spiaggia, tali aree possono essere dotate di passerelle di legno.
In queste aree è poi bene posizionare pannelli didattici al fine di fornire un'adeguata informazione a cittadini e turisti, oltre ad aumentare la sensibilizzazione verso la tutela di tale specie.
Allo scopo di prevenire atti di vandalismo sarebbe anche opportuno dotare tali aree di un sistema di videosorveglianza.

Divieto di ingresso ai cani nelle aree di nidificazione.
I cani in spiaggia possono rappresentare una minaccia per il Fratino sia perché danneggiano i nidi, sia perché arrecano stress alla specie nella fase della cova.
Nel 2014 la Regione Abruzzo ha approvato la legge 17 aprile 2014, n. 19 sull'ingresso degli animali d'affezione in spiaggia. Ai sensi dell'art. e della normativa richiamata, entro il 30 marzo di ogni anno, i Comuni possono individuare le aree in cui è vietato l'accesso dei cani e degli altri animali da affezione proprio per non arrecare danni al Fratino. In tali aree è opportuno posizionare cartelli di divieto per l'accesso ai cani che illustrino anche la motivazione di tale divieto, mentre in tutte le altre aree (in cui è consentito l'accesso ai cani), è altrettanto opportuno potenziare, o dove manca del tutto, installare, una segnaletica che invita a controllare i cani sulle spiagge.

Conclusioni

In via preliminare va evidenziato che questo report non può avere carattere esaustivo poiché non è stato possibile, attraverso i soli volontari, garantire una copertura continuativa di tutta la costa abruzzese. Non vi sono poi dati certi sugli involi, poiché non sempre è stato possibile seguire i piccoli anche dopo la nascita.
Nel 2016 però è ulteriormente aumentato l'impegno dei volontari. Dai dati sopra riportati emerge che lungo la costa abruzzese sono stati monitorati, in 15 diversi siti, ben 49 nidi, di cui 29 con esito positivo (successo di schiusa: 59%). Nel 2015 le attività di tutela sui nidi si erano svolte in 11 siti ed erano stati monitorati 44 nidi, di cui 23 con esito positivo (successo di schiusa: 48%).
Tra le situazioni degne di nota, si segnalano:

- a Martinsicuro (TE) durante il Censimento del Comitato Nazionale per la Conservazione del Fratino è stato possibile effettuare un sopraluogo nel biotopo costiero. Avendo riscontrato la presenza di un Fratino, nel periodo riproduttivo i volontari si sono recati spesso sul posto ed è stato trovato un nido dopo diversi anni che non ne veniva più segnalata la presenza;
- ad Alba Adriatica (TE) la Spiaggia del Fratino e Giglio di Mare è stata più volte vandalizzata e, nonostante i ripetuti solleciti inviati dal WWF, l'Amministrazione comunale purtroppo non è stata disponibile a perimetrare nuovamente l'area. A seguito di un sopraluogo di Fabio Conti e Luca Brachetti, entrambi docenti dell'Università di Camerino, nell'area è stata riscontrata la presenza di Verbasco del Gargano (*Verbascum niveum* subsp. *garganicum*), Euforbia marittima (*Euphorbia paralias)*, Euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*). È cresciuta da parte dei cittadini la sensibilità verso la tutela della specie per cui è stato possibile effettuare attività di educazione ambientale presso lo stabilimento Copacabana. Si è ripetuto per il secondo anno consecutivo il Fratino day con i bambini della scuola primaria di Alba Adriatica. A seguito di una donazione ricevuta dalla palestra Medical Sport di Tortoreto lido è stato possibile organizzare una passeggiata birdwatching sulla spiaggia più altre attività. Tutto ciò ha avuto una ripercussione positiva sui dati: si è passati da un solo nido positivo nel 2015, con tre pulli nati e un successo di schiusa del 25%, a tre nidi positivi nel 2016 con nove pulli nati e un successo di schiusa del 50%. Fondamentale è stato anche l'aiuto dei nuovi volontari;
- a Tortoreto (TE) purtroppo si sono verificati gli stessi atti di vandalismo degli altri anni sui nidi, per cui solo un nido su due è andato a buon fine;
- a Giulianova (TE), a seguito dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di inserire nel regolamento comunale le linee guida del WWF per la gestione del Fratino e dell'apposizione di transenne intorno ai nidi segnalati, tutti i nidi sono arrivati fino alla schiusa. Sono stati segnalati quattro nidi con un successo di schiusa del 100% a differenza del 2015, in cui su quattro nidi solo due sono arrivati alla schiusa con un successo riproduttivo del 50%;
- a Roseto degli Abruzzi (TE) su sette nidi, solo quattro sono giunti a schiusa (uno di quelli falliti è stato ricoperto dalla sabbia);

- a Pineto (TE) sono state svolte numerose attività e iniziative di sensibilizzazione in un rapporto di collaborazione con l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" e l'Associazione delle Guide del Cerrano: dalle attività di pulizia della spiaggia alle attività di educazione ambientale con scuole e scout (quest'anno, per la prima volta, si sono svolti i laboratori presso i lidi "Amici del Parco"). Sono stati monitorati undici nidi di cui sei sono arrivati a schiusa e cinque sono falliti, con un successo riproduttivo del 55%. Anche a Pineto tre uova non si sono schiuse perché sono state ricoperte dalla sabbia;
- a Silvi (TE) un solo nido presente che è andato a buon fine;
- a Pescara (PE) due nidi presenti, entrambi falliti: molto probabilmente a causa delle iniziative svolte durante il periodo riproduttivo sulla spiaggia della "Madonnina";
- a Ortona (CH) un solo nido con esito negativo;
- a Vasto (CH), se si esclude il boom del 2014 (diciannove nidi), il 2016 si è rivelato un anno in linea con gli anni passati (dodici nel 2012, nove nel 2013 e nove nel 2015), con 31 uova deposte in undici nidi con un tasso di schiusa buono (oltre il 60%), ma con un numero di involi di solo cinque pulli. Tra questi è stato importante l'involo di tre su tre sulla spiaggia di Vasto Marina e di uno a San Salvo Marina: entrambe spiagge pubbliche, ad alta frequentazione balneare e senza alcuna forma di protezione, dove, d'intesa con le Amministrazioni di Vasto e San Salvo, si è conservata la vegetazione dunale (fino ai primi di agosto) che, con la sua "protezione", ha consentito prima l'involo e poi la frequentazione del sito di Vasto Marina da parte dei giovani e adulti. Resta molto da fare, ma un grande passo in avanti è stato fatto. Le cause della perdita delle uova e dei pulli sono le solite degli anni precedenti: vandalismo sui nidi e sulle gabbiette/recinzioni poste a tutela del nido stesso, predazioni di cornacchie sui pulli e (forse) di ramarri sulle uova di un nido, uccisione di pulli da cani lasciati liberi e (forse) in due casi da parte di individui non identificati. La pulizia meccanica dell'arenile nella Riserva Marina di Vasto con interessamento delle dune (da qui esposto delle Guardie WWF) ha probabilmente fatto spostare coppie in altre zone della costa. Come negli anni precedenti, va rimarcato che sulla Riserva Marina di Vasto, in assenza del Piano di Assetto Naturalistico, l'approvazione ancora in corso del Piano di Gestione del coincidente SIC ostacola non poco le azioni di tutela dei nidi: per esempio è molto difficile il controllo dei nidi da atti di vandalismo, al contrario di altre zone dove l'accesso alla spiaggia è più semplice e immediato. Come sempre, solleciti sono stati inoltrati al Comune ottenendo ampie rassicurazioni circa l'adozione del Piano di Gestione (che include una parte sulla tutela del Fratino) per la stagione 2017. Da notare la totale e preoccupante assenza dei nidi nella Riserva di Punta Aderci (spiaggia di Punta Penna) da ormai quattro anni, salvo un nido - subito perso - due anni fa. Disturbo antropico e e cani lasciati liberi sono le principali cause, ma, dopo che l'arenile ha ritrovato morfologia adatta alla nidificazione ("l'avanzata" dell'ambiente dunale protetto aveva creato problemi in tale senso), occorre che l'ente gestore della Riserva appronti idonee misure per favorire il ritorno del Fratino, simbolo della Riserva;

- sono state fatte diverse presentazioni del libro "Fratini d'Italia" di Franco Sacchetti che collabora con il Gruppo Fratino di Vasto. Il libro, uscito a maggio del 2016, racconta a fumetti una stagione riproduttiva del Fratino e ha riscosso un buon interesse in Abruzzo e a livello nazionale;
- per la prima volta in Abruzzo si è aderito al censimento nazionale del Fratino, promosso dal Coordinamento nazionale per la protezione del Fratino, mobilitando circa trenta volontari dal 10 al 20 maggio su tutta la costa abruzzese.

Documentazione fotografica su alcune iniziative condotte nel 2016

Educazione ambientale presso lo Chalet "Copacabana"

Educazione ambientale presso i lidi Amici del Parco

Escursione birdwachting del WWF Teramo con la Palestra Medical Sport

Educazione ambientale con l'Associazione Guide del Cerrano

Spostamento nidi ad opera del Gruppo Fratino Vasto

Ringraziamenti

Grazie a tutti coloro che, con passione e professionalità, anche nel 2016 hanno contribuito alla tutela del Fratino in Abruzzo:

- ai volontari del Gruppo Fratino Vasto in particolar modo: Stefano Taglioli (Coordinatore), Michele dell'Olio, Franco Sacchetti, Carmelo Stracquadaini e Sandro Tagliagambe;
- ai volontari del WWF Chieti-Pescara;
- ai volontari del WWF Costa Teatina e Zona Frentana;
- ai volontari del WWF Teramo;
- ai volontari del Circolo ARCI di Vasto;
- alle Guardie WWF della Provincia di Chieti;
- alle Guardie Ambientali d'Italia di Teramo;
- all'Associazione Guide del Cerrano, in particolar modo: Claudia Borgatti, Mario Cipollone, Davide de Luca, Paola Lozzi, Alberto Miccadei, Simona Trifoni e Francesco Verrocchio;
- ai soci del Circolo Nautico di Alba Adriatica;
- all'Area Marina Protetta "Torre di Cerrano", in particolar modo: il Direttore Fabio Vallarola e i coordinatori del Progetto Salvafratino 2016 Alessia Ferretti e Adriano De Ascentiis;
- agli operatori delle Capitanerie di Porto di Giulianova, Pescara, Silvi, Tortoreto Lido e Vasto;
- ai titolari e al personale degli alberghi e degli stabilimenti che si sono resi disponibili a collaborare: Hotel Twins, Hotel Caravel, Hotel Royal, Hotel Principe e Hotel San Giorgio a Vasto Marina; stabilimento balneare Cocorito di San Salvo Marina; stabilimento Il Corallo di Silvi Marina; Hotel Petit Royal di Silvi Marina; Stabilimento La Bussola di Giulianova; Stabilimento Gigino e Stabilimento Copacabana di Alba Adriatica; lo Chalet Le Tamerici a Villa Rosa di Martinsicuro.

E un ringraziamento particolare va a tutti i volontari che hanno dedicato il loro tempo, da una sola ora a intere giornate, alla tutela del Fratino: è merito loro se il Progetto Salvafratino va avanti ogni anno in Abruzzo e se finalmente si iniziano a vedere i primi segnali di miglioramento. C'è ancora tanto da fare, ma siamo sulla buona strada!

Vi aspettiamo per Salvafratino 2017